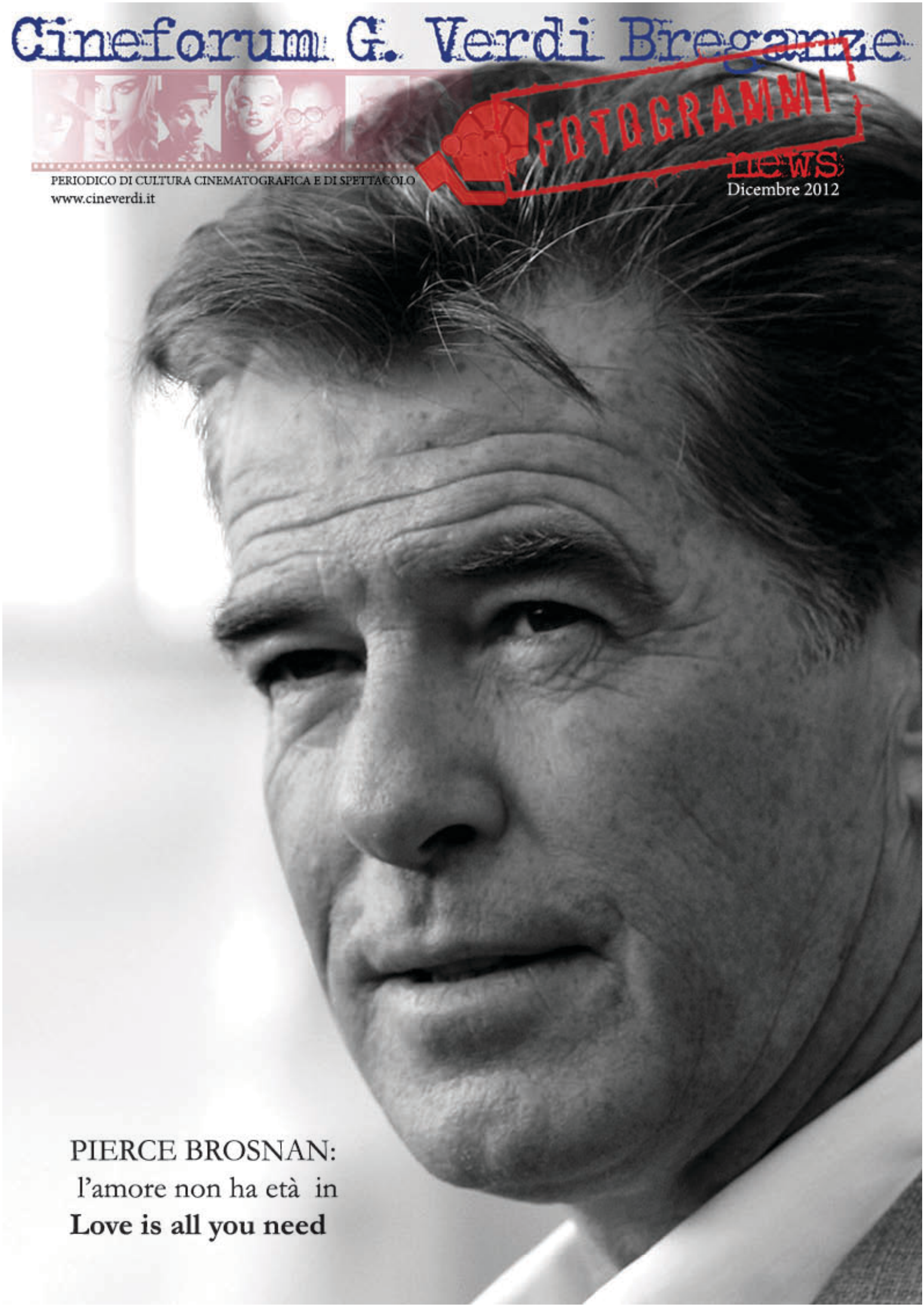
Cineforum G. Verdi Breganze

FOTOGRAMMI news

PERIODICO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA E DI SPETTACOLO
www.cineverdi.it

Dicembre 2012



PIERCE BROSNAN:
l'amore non ha età in
Love is all you need

Carissimi soci...



...approfitto di questa pagina per dare un po' "i numeri".

1900. Sono i soci che hanno rinnovato (o sottoscritto) l'abbonamento alla 38ma stagione del nostro cineforum. Abbiamo raggiunto e superato il numero degli iscritti della scorsa stagione: numeri in controtendenza rispetto ai dati nazionali che evidenziano invece un calo di spettatori cinematografici del 8-10%. Le tessere del mercoledì, giovedì e venerdì sono andate esaurite già nelle prime settimane di proiezione; la vostra rinnovata fiducia ci conferma che stiamo procedendo nella giusta direzione e ci sprona ad ampliare e migliorare la nostra offerta culturale.



10. Dicembre 2012. Primo evento stagionale di LuneDiCinema con la proiezione del film Diaz di Daniele Vicari, incentrato sui fatti del G8 di Genova. La mini rassegna di approfondimento cinematografico anche quest'anno propone un succoso programma di pellicole (vedi articolo nella pagina a fianco), troppo spesso ignorate dalla grande distribuzione.



8. Ottava stagione per SenzaOrarioSenzaBandiera, con cui continua con reciproche soddisfazioni la collaborazione. Lo scorso 16 ottobre il nostro cineforum ha presentato il medio metraggio (53') intitolato La Transumanza della Pace regia di Roberta Piagiarelli. Il documentario, molto apprezzato dai tanti spettatori presenti, racconta la consegna di bestiame alle famiglie di Suceska, in Bosnia Erzegovina, con l'intento di porre rimedio ai danni causati dalla guerra civile. La serata è stata impreziosita dalla presenza in sala del protagonista Gianni Rigoni Stern (figlio di Mario).



2. Seconda edizione del Cineconcorso del nostro cineforum. Avete provato ad indovinare tutti i titoli dei film? Qualcuno era sicuramente intuibile, altri veramente difficili. Molte sono le risposte arrivate via email in redazione e Susi Grazian (nella foto a fianco) è stata brava, fortunata ed anche molto generosa: ha deciso infatti di regalare la tessera ad una sua amica! Complimenti alla vincitrice.

1. Primo soccorso. Durante i primi mesi del 2012 il Cineforum G.Verdi ha organizzato un corso di primo soccorso riservato ai Responsabili di serata. Con l'aiuto del dottor Andreino Dal Carobbo, un numeroso gruppo di collaboratori si è esercitato ad intervenire in caso di emergenza. Augurandoci che nulla mai possa succedere, sappiate che in caso di bisogno ci sarà sempre un addetto in grado di assistervi.





Un sincero augurio di Buon Natale e di un 2013 ricco di ottimi film!

GIOVANNI**TONELLO**
presidente@cineverdi.it

Cinque appuntamenti dell'altro mondo

LuneDicinema: serate di Approfondimento e Dibattito Cinematografico per i soci del Cineforum

Nel programma della nuova stagione cinematografica del Cineverdi non potevano mancare gli appuntamenti del lunedì. Già da qualche anno stiamo cercando di far crescere i Lunedicinema, sia in termini di quantità che di progettualità. Vista l'alta partecipazione e l'ottimo gradimento della scorsa mini-rassegna anche quest'anno il tema-guida dei lunedì sarà "il cinema dell'altro mondo", con nuove LATITUDINI da scoprire attraverso pellicole di altre culture o di altre cinematografie. Come lo scorso anno, abbiamo cercato di selezionare film di qualità e di indubbia bellezza, ponendo però attenzione anche alla loro fruibilità e accessibilità, per dirla senza giri di parole: nessun "mattone inguardabile" ma film stimolanti e storie coinvolgenti! Un altro aspetto importante da evidenziare è dato dalle presentazioni iniziali che ci permettono di approfondire le tematiche proposte e dare spazio all'analisi e alla lettura del film.

Grazie all'ottima stagione filmica appena trascorsa, che ha riservato non poche sorprese tra i film con distribuzioni limitate (e quindi con poca visibilità), possiamo proporre una mini-rassegna di ottimo livello, quattro appuntamenti da non perdere.

Apriremo però la stagione dei lunedì al cinema con un Evento Speciale. Lunedì 10 dicembre, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani e con la partecipazione di Amnesty International, sarà presentato il film Diaz di Daniele Vicari. A dieci anni dai tristi e terribili fatti del G8 di Genova il film ricostruisce con crudo realismo la follia dell'assalto alla scuola Diaz e i successivi giorni di detenzione degli arrestati alla caserma Bolzaneto. È un film molto duro e toccante, che fa sicuramente male, ma è anche un film "necessario", da vedere e da discutere assieme.

La rassegna latitudini 2013 inizierà l'11 febbraio con l'iraniano Una Separazione di Asghar Farhadi. Un film che vince l'Orso d'oro a Berlino, l'Oscar per il miglior film straniero e una serie interminabile di premi non ha bisogno di presentazioni. A mio avviso si tratta di uno dei film più belli e importanti degli ultimi anni. Col pretesto di una storia apparentemente semplice, la separazione tra i coniugi Simin, che ottiene un lavoro all'estero, e Nader, che non se la sente di abbandonare il padre anziano a Teheran, il regista costruisce un affresco di vita quotidiana iraniana in cui tutti i protagonisti sembrano vittime ma nello stesso tempo colpevoli. Quello che sorprende più di tutto è che malgrado la cultura e la religione persiana sembrino molto lontane dal mondo occidentale i problemi quotidiani e i conflitti familiari sono invece molto simili ai nostri.

Il 25 febbraio il secondo film proposto: La Guerra è dichiarata della francese Valerie Donzelli: una storia completamente autobiografica, realmente vissuta dalla regista e dal compagno, che sono anche gli attori protagonisti. È la storia straziante ma bellissima del loro amore, di un figlio piccolissimo a cui viene diagnosticato un cancro. È la storia di una guerra. Vinta, alla fine, ma che ha lasciato molte cicatrici come tutte le guerre.

Le ferite della guerra, questa volta non metaforica, sono sullo sfondo anche del terzo film, Il Sentiero della regista Jasmila Zbanic, in programma l'11 marzo. La guerra civile bosniaca, mai completamente superata, ha lasciato il posto a una società lacerata da molte tensioni, tra cui quella religiosa tra la maggioranza occidentalizzata e le comunità integraliste di rito salafita. Il conflitto tra libertà occidentali e l'integralismo islamico irromperà anche nella vita coniugale tra Luna, hostess aerea a Sarajevo, e Amar, controllore di volo. Un film per andare oltre i preconcetti e confrontarsi senza retorica e buonismi con l'integralismo religioso.

Chiude la rassegna il 25 marzo la favola moderna Miracolo a Le Havre del maestro finlandese Aki Kaurismaki. Il cineasta scandinavo ha uno stile unico e incredibile, sorprendente per i suoi bizzarri protagonisti: un anziano lustrascarpe innamoratissimo della moglie malata, un bambino africano clandestino in fuga, un poliziotto detective che sembra cattivo ma non lo è. Dedicato a chi ama il cinema in grado di spiazzare e meravigliare. Come dice il titolo, un vero piccolo miracolo.

LA TI TU DI NI 2013











Lunedicinema	*Eventi speciali*			
10/12/2012	**Diaz**	di Daniele Vicari	Italia	2011
Lunedicinema	***Latitudini 2013***	*Il cinema dell'altro mondo*		
	Rassegna			
11/02/2013	**Una separazione**	di Asghar Farhadi	Iran	2011
25/02/2013	**La guerra è dichiarata**	di Valérie Donzelli	Francia	2011
11/03/2013	**Il sentiero**	di Jasmila Zbanic	Bosnia	2011
25/03/2013	**Miracolo a Le Havre**	di Aki Kaurismaki	Finlandia	2011



SERGIO**DALMASO**
sergio.dalmaso@tin.it

MINIRECENSIONI



09-10-11-12 gen.

BELLA ADDORMENTATA

di Marco Bellocchio
01 DISTRIBUTION
115 min
Drammatico

Il 9 febbraio del 2009 Eluana Englaro muore nella clinica La Quiete di Udine dopo 17 anni di coma vegetativo e su richiesta dei genitori di sospendere l'alimentazione forzata. Partendo dal fatto di cronaca Marco Bellocchio incastra quattro storie ad esso collegate e con Bella Addormentata, presentato in concorso alla 69.ma Mostra di Venezia, si conferma come uno dei più grandi cineasti italiani. Un senatore deve decidere se votare secondo la propria coscienza laica la legge sull'alimentazione assistita o se assecondare la volontà della maggioranza e della figlia Maria (Alba Rohrwacher), attivista del movimento per la vita. Proprio durante una delle manifestazioni, la ragazza incontra e si innamora di Roberto (Michele Riondino), il cui fratello, un giovane affetto da disturbi mentali, è invece schierato con il fronte laico. In un'altra città, una notissima attrice segue il caso di Eluana partendo dalla propria esperienza di madre di una ragazza in coma vegetativo. La donna, che ha rinunciato alla sua carriera, vive in modo ossessivamente religioso la situazione, aspirando ad una santità che la distanzia dal figlio (Brenno Placido). Rossa, infine, è una tossicodipendente ricoverata in ospedale dopo aver tentato il suicidio. A prendersi cura di lei c'è Pallido, il medico che la salva dalla morte.



16-17-18-19 gen.

TUTTI I SANTI GIORNI

di Paolo Virzi
01 DISTRIBUTION
102 min
Commedia

La storia di Guido e Antonia, una giovane coppia dai caratteri opposti e dalle giornate scandite da orari al contrario: lui lavora di notte come portiere in un hotel, lei di giorno come impiegata in un autonoleggio. Tanto lui è mite, paziente e coltissimo, tanto lei è irrequieta, permalosa e orgogliosamente ignorante. Il film racconta cosa succede a Guido e ad Antonia nel momento in cui decidono di avere un figlio. Ironico ma non corrosivo, il film di Virzì si muove leggero nel raccontare la storia di due eccezioni, due ragazzi che non hanno avuto paura a scegliersi. Quella del cineasta è una sfida al pubblico affinché abbandoni il cinismo esasperante dei nostri tempi, per sposare il percorso di due giovani diversi da tutti. Che Virzì abbia un grande affetto per le nuove generazioni, lo dicono molti dei suoi film. In Ferie d'agosto solo i figli erano in grado di comunicare e superare gli steccati dell'ideologia dei padri un po' ottusi, così come la Caterina di Caterina va in città riusciva a non perdersi il meraviglioso primo bacio, mollando quei genitori squinternati.



23-24-25-26 gen.

LA CHIAVE DI SARA

di Gilles Paquet-Brenner
VIDEA-CDE
106 min
Drammatico

Parigi ai giorni nostri. Julia Jarmond, una giornalista americana che vive in Francia da vent'anni, si assume l'incarico di scrivere un pezzo sui fatti del 16 luglio 1942, quando la polizia francese, obbedendo alla volontà dei tedeschi, rastrellò decine di migliaia di ebrei parigini e li rinchiuse per giorni, in condizioni igieniche e sanitarie disumane, nel Vélodrome d'Hiver, per poi smistarli verso i campi di lavoro. Attraverso le proprie ricerche, la donna verrà a conoscenza che l'appartamento in cui sta per trasferirsi, di proprietà della zia del marito, era proprio in quel periodo occupato da una famiglia ebrea: nel tentativo di rintracciarla, e di ricostruire lo svolgersi degli eventi in quei difficili momenti, Julia si imbatterà nella storia di Sara, giovanissima inquilina della casa in questione. La bambina, prima di essere catturata insieme ai genitori, aveva nascosto il fratellino all'interno di un armadio, pensando in questo modo di evitargli la brutalità della prigionia: parallelamente al presente di Julia, La chiave di Sara è un film equilibrato e originale, che tocca argomenti sempre attuali da una prospettiva nuova, e che dimostra ancora una volta come soltanto attraverso la consapevolezza del nostro passato sia possibile costruire un presente più equo, per noi stessi ancora prima che per il mondo.

MINIRECENSIONI

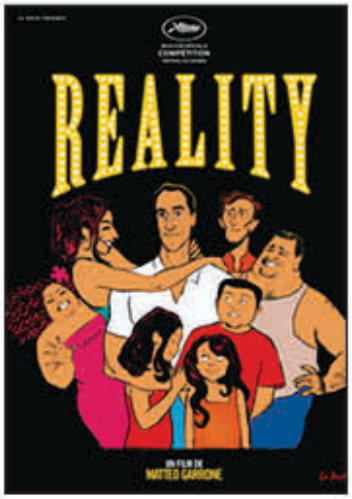


30-31-01-02 febb.

MARGIN CALL

di J.C. Chandor
01 DISTRIBUTION
105 min
Drammatico Thriller

Otto uomini chiave di una grande banca di investimenti vivono le drammatiche 24 ore che precedono la crisi finanziaria del 2008. Quando Peter Sullivan, un semplice analista, entra in possesso di informazioni che potrebbero provocare il fallimento dell'azienda, inizia una frenetica corsa contro il tempo: le decisioni finanziarie e morali in gioco sconvolgeranno la vita delle persone coinvolte spingendole sull'orlo della crisi. Margin Call fotografa gli attori del sistema economico nel pieno delle loro mansioni. Il film si svolge dell'arco di ventiquattro ore all'interno degli uffici di un'asettica investiment bank newyorkese. La storia prende il via con il licenziamento del solerte Eric Dale, capo del risk management interpretato da un convincente Stanley Tucci il quale, dopo aver intuito che la spregiudicata politica d'investimento della banca ne ha messo a repentaglio la stessa sopravvivenza, sta raccogliendo dati per poter comprovare la sua teoria. A ultimare il suo lavoro sarà il più fedele tra i suoi subalterni, l'acuto Peter Sullivan (Zachary Quinto), il quale mette in moto un meccanismo che costringerà i suoi superiori a decidere le sorti dell'azienda nel corso della nottata. Bravo, come sempre, Kevin Spacey invecchiato e appesantito ad hoc per calarsi nei panni del dirigente di mezza età dal volto umano ancora capace di indignarsi di fronte al comportamento spregiudicato dei capi della banca.



06-07-08-09 febb.

REALITY

di Matteo Garrone
01 DISTRIBUTION
115 min
Drammatico

Dopo aver diretto Gomorra - tratto dall'omonimo saggio di Roberto Saviano - Matteo Garrone racconta la storia e le illusioni di un pescivendolo napoletano che è determinato a cambiare vita partecipando al Grande Fratello . Luciano vive con sua moglie Maria e con i suoi tre bambini nella periferia della città, arrangiandosi tra la sua attività (che gestisce insieme all'amico Michele) e una serie di piccole truffe legate al noleggio di un robot da cucina. Il sogno di Luciano, però, ha il nome del più famoso reality del mondo: dopo aver incontrato ad un matrimonio il carismatico Enzo, ex partecipante del Grande Fratello e ora popolare star, Luciano decide di provare in tutti i modi a partecipare alla trasmissione. Così, dopo un improvvisato provino in un centro commerciale, l'uomo viene notato e scelto per una seconda audizione da tenersi a Roma, negli studi di Cinecittà. L'entusiasmo è al massimo, Luciano punta tutto su questa opportunità, praticamente sicuro che farà infine parte del gruppo di persone che verranno scelte per il programma. Dopo il provino, però, l'attesa di una comunicazione da parte dei responsabili della trasmissione si fa presto spasmodica; Luciano è ormai una piccola celebrità locale, ma scoprirà presto che il costo di una fama non ancora raggiunta può essere maggiore di quello della vera notorietà.



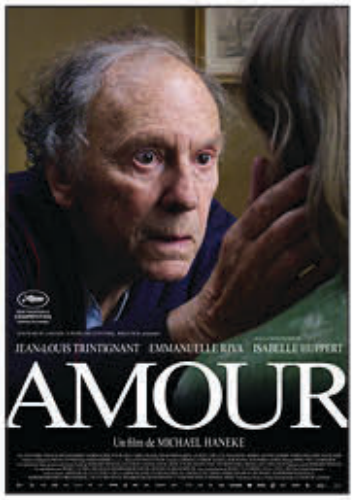
13-14-15-16 febb.

LOVE IS ALL YOU NEED

di Susanne Bier
TEODORA FILM
112 min
Commedia

Per assistere alle nozze del figlio Patrick con la giovane Astrid, l'imprenditore ortofrutticolo danese Philip (Pierce Brosnan) arriva a Sorrento, dove si trova una sua villa immersa in un enorme limoneto. L'organizzazione del matrimonio, che fa tribolare la giovane coppia scatenando una serie di dubbi sul legame, gli permette di riavvicinarsi al figlio, con cui i rapporti sono logori da quando, in seguito alla morte della moglie, Philip si è dedicato anima e corpo al lavoro trascurando affetti e vita privata. Il soggiorno campano, inoltre, fa sì che riscopra anche le piccole gioie quotidiane, grazie all'incontro con Ida, la futura consuocera, una parrucchiera danese che non ha mai perso l'entusiasmo nonostante il cancro al seno che l'ha colpita e la rottura dal marito fedifrago dopo 25 anni di nozze. Come ci si aspetterebbe da una regista i cui film sono sempre stati dei colpi sotto la cintura, Love Is All You Need non è la classica commedia romantica con piatti personaggi bidimensionali. Susanne Bier costruisce infatti tutto il suo lavoro intorno a personaggi autentici dando vita ad un'opera velenosa e politicamente scorretta senza essere mai volgare o scadere nel ridicolo.

MINIRECENSIONI



20-21-22-23 febb.

AMOUR

di Michael Haneke
TEODORA FILM
127 min
Drammatico

Vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes 2012, questo film del regista de La pianista, Il nastro bianco e Funny Games, è un dramma sofferto incentrato sul rapporto tra due anziani coniugi - interpretati da Emmanuelle Riva e Jean-Louis Trintignant - segnato da una grave malattia. L'uomo soffre per la moglie che vede sparire lentamente dallo sguardo della donna malata, ma anche per sè stesso, per una situazione che diventa ogni giorno più pesante ed al di sopra delle sue possibilità. Si tratta di quei drammi che mettono alla prova le persone ed i rapporti tra loro, quello con la figlia, ma soprattutto l'amore tra i due coniugi, costretto a fronteggiare una fine inevitabile. Il film è un incessante dialogo tra visibile e invisibile, tra ciò che merita e ciò che non merita di essere mostrato: Haneke si conferma un maestro nella riflessione cinematografica sui limiti dello sguardo e del guardabile. Qui siamo inoltre di fronte a un lavoro sui limiti dell'esistenza fisica imposti dalla morte e quelli sconfinati resi possibili dall'amore tra due persone che hanno vissuto insieme una vita intera, un amore ostinato e implacabile capace di vincere l'anzianità e oltrepassare la sconfitta del corpo.



27-28-01-02 mar.

IO E TE

di Bernardo Bertolucci
MEDUSA
97 min
Drammatico

Bernardo Bertolucci torna a dirigere un film dieci anni dopo The Dreamers e lo fa con un'altra storia che esplora l'universo giovanile, ispirata al romanzo di Nicolò Ammaniti, l'autore di 'Io non ho paura'. Un dramma che racconta un punto cruciale della vita di un ragazzo di 14 anni, che decide di nascondersi in cantina per alcuni giorni ed evitare così il mondo che lo circonda. E di Olivia, la sua sorellastra, che piomba con il proprio bagaglio di problemi nella vita del fratello, rovinando i suoi accurati piani di fuga dalla quotidianità che lo opprime. Lorenzo pianifica ogni dettaglio e fa credere ai suoi genitori di essere partito per la montagna con i compagni di scuola. Invece fa della cantina il suo rifugio e si prepara ad assaporare un'intera settimana in perfetta solitudine, lasciando fuori il mondo e le sue regole. Il regista ha deciso di affidare la sua storia a volti non familiari al pubblico, ed ha avuto ragione perchè entrambi sanno incarnare con intensità il disagio dei loro personaggi e sanno lasciarsi andare alla necessaria intimità quando la storia lo richiede. Bertolucci porta al cinema una storia intelligente, racconta una gioventù diversa, trasmette questo senso di inquietudine e inadeguatezza che è proprio di molti giovani d'oggi e che sul grande schermo vediamo proiettata raramente.



06-07-08-09 mar.

DETACHMENT

di Tony Kaye
OFFFICINE UBU
100 min
Drammatico

Henry Barthes, supplente di letteratura al liceo, è un uomo solitario che porta dentro di sé un'antica ferita e cerca di tenere gli altri a distanza. Quando un nuovo incarico lo porta in una degradata scuola pubblica di periferia, il mondo di Henry viene lentamente alla luce attraverso i suoi incontri con gli studenti e gli altri insegnanti disillusi. Ciò che sconvolge di più la sua vita è l'incontro con Erica, una prostituta adolescente scappata di casa. Ma anche Meredith - allieva sveglia e molto sensibile, schiacciata dal conflitto con il padre - e gli altri studenti, entrano in modo travolgente nella vita di Henry, rompendo gli argini e azzerando quella distanza tra lui e il mondo. Uno sguardo tutt'altro che rassicurante su una realtà complessa come la scuola pubblica americana, mescolato a riflessioni più generali sulla solitudine metropolitana, sulla difficoltà, nella "società liquida" in cui ogni contatto è sfuggevole e labile, di stabilire legami permanenti.

INSIDE VENICE

Quasi per caso, quest'estate, mi sono ritrovata a partecipare all'eccezionale Mostra del Cinema di Venezia, l'evento che fa vaneggiare tutti i cineamatori.
Cosa dire quando si va per la prima volta al sacro suolo del Lido, così vicino alle nostre porte di casa? In una quarantina di minuti dal piazzale Santa Lucia si è traghettati in un luogo-altro, apparentemente caratteristico della bella laguna veneziana, ma dove, se ci si lascia avvolgere dall'atmosfera, le persone che incontri sembrano appena uscite da uno schermo, fatte più di pixel che di carne ed ossa.
Una varietà di lingue e una commistione di culture che trova il suo specchio nei film proposti in rassegna, complici di un messaggio lanciato allo spettatore; nel corso della giornata infatti, le pellicole lo faranno assistere a tematiche di ogni tipo e le diverse culture si incroceranno, scatenando riflessioni e diversi punti di vista.
È l'occasione d'oro per chi si vuole immergere totalmente nel cinema pianificando un tour de force dalle 8 di mattina, scegliendo ad "incastro" tra i film disponibili a rotazione nelle sette sale della Mostra, mangiando un film per pranzo, ma riservandosi lo spazio per una pizza e una buona birra alla sera coi colleghi cinefili.
Non più la luce che si riflette nelle calli veneziane o la vivacità dei campielli, ma circa dieci ore al giorno di film. È stato affascinante vedere come il cinema, con tutti i suoi strumenti, ti faccia ugualmente viaggiare e calarti in altri mondi, pur restando seduta nelle sale.



Parte della delegazione di collaboratori al Festival

Quest'anno a dirigere la 69esima edizione della Mostra è stato il piemontese Alberto Barbera, tornato dopo dieci anni di assenza (presidente dal 1998 al 2002 e dal 2004 direttore del Museo del Cinema di Torino), il quale ha lasciato alle spalle lo star system di Marco Muller.
Così, accanto ai grandi titoli statunitensi come ad esempio **The Master** di Paul Thomas Anderson (Leone d'argento per la Miglior Regia e già vincitore di due premi Oscar per il suo **Petroliere** nel 2008) e il filosofico film **To the Wonder** di Terrence Malick, in cui i temi dei sentimenti e della bellezza si intrecciano ancora dopo **The tree of life**, si trovano nomi di registi esordienti (probabilmente Venezia è l'unica occasione per scoprirli).
Tra questi i due registi scandinavi, il danese Thomas Lindon con **Kapringen** e la svedese **Gabriela Pichler** con Eat Sleep Die (titolo originale Ata Sova Do) dai toni forti e realistici. Sempre dai paesi nordici la brava regista danese Susanne Bier (Premio alla Miglior Regia agli European Film Awards nel 2011 per **In un mondo migliore**) ha spezzato l'aria pesante di molte proiezioni col suo **Love is all you need** che racconta con ironia sottile e divertente intrecci sentimentali associati ad una tematica seria.
Certo è emozionante trovare in sala a pochi metri da te registi giunti dall'altra parte del mondo, come il giapponese Takeshi Kitano (in concorso col suo **Outrage Beyond**) e l'acclamato coreano Kim Ki-duk; a lui infatti è andato il Leone d'oro di questa edizione grazie al suo **Pieta** (da ricordare anche per **Ferro3-La casa vuota** e il bellissimo **Primavera, estate, autunno, inverno…e ancora primavera**).
A narrare le loro storie a noi lontane anche il regista turco Ali Aydin con Kuf e l'israeliano Rama Burshtein con **La Sposa Promessa** (Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile a Hadas Yaron).
Il cinema europeo si è intrecciato a queste culture proponendo film dalle diverse tematiche, da quelle sociali, come **Aprés mai** del francese Olivier Assay o **Superstar** di Xavier Gianoli, a quelle più intime e relazionali.
Non è stato da meno il cinema italiano. In prima linea infatti **È stato il figlio** di Daniele Ciprì e **Bella Addormentata** di Marco Bellocchio, che hanno dato voce ad alcune situazioni drammatiche della nostra Italia. A recitare in tutte e due le opere il magistrale Toni Servillo e il giovane attore emergente Fabrizio Falco, quest'ultimo vincitore del Premio Marcello Mastroianni; in concorso anche **Un giorno speciale** di Francesca Comencini e nella sezione Settimana della critica il film d'esordio **La Città ideale** di Luigi Lo Cascio (David di Donatello nel 2001 per **I cento passi** di Marco Tullio Giordana).



Francesco Brian, che passeggia senza scorta per il Lido, fermato da Kim-ki-duk

Un vivo consiglio a mettere i piedi alla Mostra del Cinema, anche solo per un giorno, per andare oltre le notizie patinate della televisione, le riviste o il web e viverla in diretta da spettatori. Se poi, immersi nell'atmosfera veneziana, a camminarti a fianco è il bel Pierfrancesco Favino, si ha la percezione che la realtà si sia davvero confusa al mondo del cinema, che con le sue immagini stimola i nostri sensi, e il pensiero alla sognatrice Cecilia de **La rosa purpurea del Cairo** sorge spontaneo.



CHIARA**BARONTOALDO**